



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

PETER PAN 2019

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

1-Disabili

3-Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:**OBIETTIVI SPECIFICI Per I Destinatari:*****A. SERVIZIO DI ASSISTENZA E SUPPORTO SCOLASTICO***

- Promuovere le competenze relazionali, sociali e comunicative;
- Favorire e Sviluppare le autonomie personali e la cura del sé;
- Favorire l'integrazione col gruppo dei pari e con gli adulti.
- Valorizzare le capacità funzionali residue di ciascuno degli utenti;
- Migliorare la percezione di Sé e facilitare l'espressione di Sé;
- Guidare ed aiutare il riconoscimento e l'espressione dei propri vissuti e della proprie emozioni;
- Mantenere e sviluppare le abilità logiche, cognitive e di risposta adeguata al sistema comunicativo condiviso;
- Ampliare e favorire la comunicazione interpersonale.

B. ATTIVITÀ RICREATIVE E DI SOCIALIZZAZIONE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

- Stimolare la partecipazione attiva e i processi di collaborazione e cooperazione tra i minori disabili e normodotati;
- Offrire servizi Ludico-ricreativi, di supporto scolastico e di socializzazione all'interno delle scuole coinvolte;
- Organizzare laboratori e attività ricreative e di socializzazione 2 pomeriggi alla settimana nel periodo scolastico, e tutte le mattine dal lunedì al venerdì nel periodo estivo giugno-settembre;
- Programmare attività anche durante l'estate con attività a tema.

C. ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E ASCOLTO per LE FAMIGLIE DEI MINORI COINVOLTI presso le scuole indicate

Durante l'anno saranno organizzati, alcuni momenti di socializzazione durante i quali saranno coinvolti i genitori dei minori disabili. Gli incontri avranno carattere informativo, ma anche di ascolto e saranno principalmente orientati sui seguenti argomenti:

- La genitorialità e la disabilità;
- Obiettivi del progetto di servizio civile;

Sportello di ascolto sulla tematiche della disabilità: Sarà attivo, durante l'anno scolastico, uno sportello, all'interno delle scuole, con l'obiettivo di fornire informazioni che riguardano i servizi disponibili sul territorio e l'eventuale richiesta e attivazione. Lo sportello sarà attivo una volta la settimana per 4 ore.

INDICATORI DI RISULTATO

Per i destinatari

- Grado di soddisfazione dell'assistenza ricevuta (rilevata sia attraverso la famiglia che attraverso i servizi di riferimento);
- Partecipazione alle attività;
- Grado di interesse dimostrato negli incontri di valutazione con le famiglie
- Miglioramento della qualità della vita del minore disabile, all'interno del contesto scolastico e non solo, rilevati attraverso la somministrazione di questionari descritti al box 21.
- Riduzione dei casi di discriminazione scolastica verso minori disabili.

Per beneficiari

- Numero di contatti attivati con le istituzioni territoriali presenti nel territorio
- Numero di contatti con le reti familiari.
- Ricaduta territoriale del servizio, rilevata dalla somministrazione di questionari descritti al box 21.
- Sviluppo di una cultura sensibile e attenta dell'utenza intesa quale risorsa della comunità locale e non come esclusiva fonte di problematiche e di domanda di natura socio-assistenziale.

Obiettivi per i volontari di servizio civile

Gli obiettivi generali per i Volontari in Servizio Civile

La scelta dei due Enti di investire nel servizio civile è supportata dalla fervida convinzione che esso costituisca un investimento per le politiche di promozione della pace che il nostro paese, per dettato Costituzionale, oltre che per volontà politica, è tenuto ad attuare. Si tratta di un investimento per i giovani perché offre loro un'opportunità per mettere alla prova le proprie capacità psicologiche, culturali, pratiche, nel perseguimento collettivo di un obiettivo comune, un'esperienza che accresce le capacità relazionali e di cooperazione in un quadro di diritti da conoscere e da difendere, un percorso di crescita civile che aiuta a conoscere la realtà in cui si vive, quali sono le aree di intervento in cui operare, partecipando fattivamente e quotidianamente insieme, in vista di un obiettivo comune. All'interno dell'universo valoriale che informa il Servizio Civile, nel quale si coniugano i temi della pace, della tutela dei diritti sociali, della cooperazione internazionale e nazionale si iscrive a pieno titolo una programmazione, come quella qui proposta, in materia di salvaguardia del patrimonio ambientale, finalizzata a rafforzare la diffusione dell'importanza del rispetto e della tutela di un patrimonio che ci appartiene.

Obiettivi specifici per i Volontari in Servizio Civile volti alla crescita personale

- Accrescere le conoscenze e competenze circa il lavorare in gruppo ed all'interno di un'organizzazione,
- Accrescere conoscenze e competenze nell'autostima e nella percezione di sé in rapporto agli altri.
- Accrescere conoscenze e competenze circa il proprio ruolo/funzione per il raggiungimento di obiettivi complessi di un'organizzazione.
- Accrescere conoscenze circa i valori della solidarietà, del rispetto della dignità umana e dell'inclusione sociale.
- Far comprendere al volontario l'importanza e il valore delle istituzioni, delle norme e del rispetto delle regole.

- Far acquisire ai volontari una dimensione sociale delle problematiche spesso non acquisibile nei normali corsi di studio.
- Promuovere e informare sul servizio civile volontario visto come opportunità di crescita, di formazione e di preparazione al mondo del lavoro e alla vita con il metodo di lavoro caratteristico del S.C.N. descritto nella legge 64/01, “imparare facendo”.

Obiettivi specifici per i Volontari in Servizio Civile volti alla professionalizzazione

- Fare acquisire ai Volontari nuove competenze e conoscenze relativamente alla disabilità
- Fare acquisire ai Volontari nuove competenze in merito alla relazione con i minori disabili
- Accrescere il senso di rispetto per la diversità.
- Fortificare nei volontari lo spirito dell'accoglienza verso i bambini disabili.
- Accrescere la propria formazione personale, civica, sociale e culturale, oltre che professionale.
- Favorire l'imprenditoria giovanile orientando, mediante il supporto di personale comunale qualificato professionalmente, dopo i 12 mesi di servizio civile, a fare “impresa”, utilizzando come fondi gli accantonamenti mensili di una parte della retribuzione mensile o mediante l'incentivazione all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla legislazione e dai regolamenti comunitari, nazionali, regionali, provinciali e comunali (POR Sicilia 2007/2013, Legge 236/93 art 1 bis, Legge 215/92, Legge 488/92, ecc.).

Il progetto dovrà essere per i giovani volontari di S.C. un'occasione preziosa per accrescere la partecipazione attiva alla vita sociale e comunitaria del paese, contribuendo alla loro formazione personale e professionale.

Indicatori di risultato per i volontari di S.C.

Indicatori riferiti all'obiettivo della crescita personale del volontario

1. Incremento della conoscenza dei propri limiti e risorse.
2. Incremento della capacità di lavorare in gruppo, confrontarsi e cooperare.
3. Maggiore conoscenza del valore dell'inclusione sociale e appartenenza al territorio.
4. Sperimentazione del senso di cittadinanza attiva.
5. Maggiore rispetto di regole e norme.

Indicatori riferiti all'obiettivo della crescita professionale del volontario

1. Incremento del livello motivazionale dei volontari, rilevabile mediante somministrazione di questionari proposti dalle figure professionali coinvolte nell'intervento progettuale e dal monitoraggio in itinere (si veda box 21).
2. Conoscenze e competenze acquisite con la formazione specifica rilevabile attraverso test d'ingresso, in itinere e conclusivi.
3. Conoscenze relative alla disabilità
4. Conoscenze specifiche sulle modalità di relazione con i minori disabili.
5. Grado di soddisfazione dei volontari.
6. Livello di partecipazione alle attività.
7. Numero di attività realizzate.
8. Accrescimento conoscenze sulle occasioni di auto imprenditorialità.

SITUAZIONE INIZIALE	RISULTATO ATTESO
Scarse conoscenze delle proprie risorse e limiti	Aumento del 80% della conoscenza
Scarsa capacità di lavorare in gruppo	Aumento del 80%
Scarsa conoscenza e rispetto delle regole dello stare insieme e del prendere impegni	Incremento almeno del 80%
Scarsa conoscenza delle possibilità di divenire cittadino attivo nel miglioramento della qualità della vita	Aumento del 80% della consapevolezza del proprio ruolo attivo nel miglioramento della qualità della vita

scolastica dell'alunno disabile	scolastica dell'alunno disabile.
Scarse conoscenze sulla vita scolastica dell'alunno disabile	Aumento 90% dei volontari con conoscenze sulla vita scolastica dell'alunno disabile
Nessuna iniziativa per la creazione di modelli di intervento per il miglioramento della qualità della vita scolastica dell'alunno disabile	Numero di iniziative, almeno 2 nell'anno, per diffondere best practies sul miglioramento della qualità della vita scolastica dell'alunno disabile

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari richiesti per il progetto sono in totale n. 12, di questi n. 4 opereranno sul territorio di Trapani, n. 4 sul territorio di Carini, divisi tra le 2 scuole partner del progetto, e n. 4 sul territorio di Caccamo e avranno come sede progettuale le sedi della cooperativa accreditate sugli stessi territori.

I volontari si occuperanno principalmente dell'assistenza ai minori disabili (sia con l.104/92 che con BES e DSA) presso le scuole, e durante l'anno attiveranno uno spazio di socializzazione all'interno delle scuole e soprattutto nel periodo estivo.

L'inserimento dei volontari avverrà gradatamente e per fasi:

ATTIVITA' RELATIVA AL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE

I volontari, durante il percorso, acquisiranno competenze tecniche tali da essere in grado di affiancare gli alunni disabili nelle loro attività scolastiche

A conclusione ogni volontario sceglierà il proprio modo, singolare o di gruppo, per esprimere e raccontare la propria esperienza nel progetto, nel corso del convegno conclusivo finalizzato alla presentazione dei risultati ottenuti e dell'esperienza effettuata.

I volontari saranno suddivisi in piccoli sottogruppi, 4 volontari nel territorio di Carini, suddivisi nelle due scuole partner (box25), 4 volontari a Caccamo e 4 volontari a Trapani e, a seconda delle predisposizioni, svolgeranno le azioni di seguito elencate, secondo tempi e modi che saranno in itinere concordati con gli OLP.

I volontari di servizio civile affiancheranno il personale presente, nella prima fase, diventando successivamente parte integrante nelle attività previste. In relazione alla propria qualifica, predisposizione e competenza, saranno organizzati piccoli gruppi o coppie di lavoro. L'inserimento dei volontari avverrà gradatamente e per fasi:

A.1 ACCOGLIENZA DEI VOLONTARI

Questa attività sarà immediatamente successiva all'avvio del progetto e rappresenta per i volontari il primo approccio all'esperienza del servizio civile. Durante questa attività i giovani verranno accolti all'interno della struttura dell'ente dal personale dello stesso che li seguirà lungo i 12 mesi di progetto.

L'obiettivo che si intende raggiungere con la realizzazione della suddetta azione, è volto alla conoscenza reciproca di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione dell'intervento e la creazione di un gruppo di lavoro in cui si affermi, fin dai primi momenti, quel clima di armonia necessario per la costruzione di un rapporto di collaborazione.

A.2 FORMAZIONE GENERALE

L'attività relativa alla formazione generale risulta fondamentale per il volontario in quanto avrà modo di conoscere gli obiettivi e le finalità della Legge 64/2001 (VEDI BOX 34) tra cui:

- Concorrere alla difesa non armata della Patria;

- Favorire la realizzazione di una cultura della solidarietà sociale;
- Promuovere la solidarietà e la cooperazione;
- Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale.

A.3 FORMAZIONE SPECIFICA

Tale tipologia di formazione risulta estremamente importante in quanto verranno fornite ai volontari le informazioni necessarie ed utili per un corretto approccio all'utente. Tale formazione riguarderà sia la sfera della disabilità che l'approccio ludico-educativo al minore. Si svolgerà inoltre anche un modulo che riguarda la sicurezza nel luogo di lavoro secondo la L.81/08.

L'obiettivo che si intende raggiungere, è quello di fornire ai volontari le adeguate indicazioni per un corretto approccio agli utenti.

A.4 ASSISTENZA SCOLASTICA PER ALUNNI DISABILI PRESSO LE SCUOLE INDICATE.

L'inserimento del volontario all'interno del contesto scolastico avverrà in affiancamento alle altre figure che operano a scuola: insegnante di sostegno, insegnante curricolare, e rappresenta una delle attività più delicate in quanto costituisce il primo approccio reciproco tra minore disabile e volontario. Al fine di rendere questo inserimento meno traumatico, il volontario sarà presentato al minore dall'insegnante di sostegno o dall'insegnante curricolare.

L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di favorire l'instaurazione di un rapporto di fiducia tra il volontario e il minore disabile fin dai primi momenti, in modo tale da agevolare la realizzazione delle attività future, soprattutto quelle di assistenza e ludico-ricreative.

Usufruiranno del servizio sia gli alunni che hanno fatto richiesta del servizio di autonomia e comunicazione, ma anche coloro che non sono in possesso della certificazione L.104/90 ma che presentano ugualmente difficoltà di apprendimento specifici DSA, o bisogni educativi speciali (BES).

L'assistenza che i volontari presteranno in favore degli utenti, *si svolgerà durante le ore della mattina, dal lunedì al venerdì per n. 5 ore giornaliere.* Le attività relative alla presente azione riguardano nello specifico:

Attività specifiche che svolgeranno i volontari:

- Attività di accompagnamento alle iniziative che propone la scuola nel territorio (feste in occasione di ricorrenze, come le feste patronali, concerti di musica, sagre cittadine ecc.) per favorire l'integrazione sociale;
- Attività di accompagnamento per servizio di trasporto, da casa a scuola e viceversa, per gli alunni che usufruiscono del servizio;
- Attività di socializzazione e ricreative;
- Attività di supporto didattico personalizzato e di supporto alla didattica di classe.
- Attività volte a rinforzare le dinamiche relazionali del contesto classe con l'obiettivo dell'INTEGRAZIONE.

A.5 ATTIVITÀ RICREATIVE E DI SOCIALIZZAZIONE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Le attività si svolgeranno *nel periodo scolastico(settembre-maggio) il pomeriggio 2 volte la settimana per 4 ore, da concordare una volta avviate le attività, con il dirigente scolastico, e*

nel periodo estivo (giugno-settembre) dal lunedì al venerdì per 5 ore giornaliere, e saranno le seguenti:

AREA LUDICO RICREATIVA E DI SOCIALIZZAZIONE:

Laboratorio Artistico:

Il laboratorio si configura come spazio di incontro e di sperimentazione, dove i partecipanti vengono accompagnati alla conoscenza delle tecniche e delle caratteristiche delle varie possibilità e strumenti espressivi, senza condizioni o costrizioni, ma incoraggiandoli a soddisfare i loro bisogni, i desideri, i ricordi del vissuto individuale e soprattutto ad esprimere la loro creatività.

Il laboratorio offrirà opportunità di conoscenza e di utilizzo di varie tecniche: decoupage, pittura, scultura, manipolazione, utilizzate come vettori di comunicazione figurativa e per concretizzare elementi dell'immaginazione e/o del reale circostante.

Particolare importanza avranno le tecniche di manipolazione con modellazione del pongo, das, dido', attività di manipolazione che consente al soggetto di mantenere la funzionalità prensile e la mobilità degli arti superiori.

Laboratorio di teatro

Il laboratorio prevede la realizzazione di attività volte alla stimolazione delle capacità di espressione, sia del linguaggio verbale che non verbale. Le attività proposte avranno l'obiettivo di affrontare problematiche e argomenti attuali che interessano i minori, come ad esempio: conflitto tra pari e tra pari e genitori, difficoltà di relazione nel gruppo scuola e/o famiglia, ansie e preoccupazioni tipiche dell'età, etc. I volontari utilizzeranno le seguenti tecniche:

- giochi di ruolo
- simulazioni sul tema
- elementi di recitazione
- costruzione in gruppo di un canovaccio
- utilizzo di manufatti realizzati all'interno dei laboratori di arte
- stimolazione della consapevolezza e dell'utilizzo dello spazio laboratoriale
- stimolazione delle capacità di mantenere il livello di attenzione
- rispetto delle regole

Laboratorio di musica e danza

Il laboratorio prevede l'attivazione di un percorso di espressione corporea orientato al movimento e al ritmo del proprio corpo. Gli strumenti che l'operatore utilizzerà saranno poco strutturati, si lascerà, al contrario, spazio alla creatività e al movimento del corpo. La tipologia di danza che sarà proposta deriva da **un approccio antropologico che considera la persona in modo globale e che ha fra i vari obiettivi, la ricerca della propria "unicità" che passa attraverso la riconoscenza dell'appartenenza ad una essenza collettiva: *l'individuo non può trovare la propria unicità se prima non si scopre articolato al gruppo umano.***

Attraverso questa danza la persona viene condotta verso un processo di riappropriazione delle sue radici, del suo stare in armonia con se stessa e l'universo, attraverso il recupero delle attività e gesti tradizionali ancestrali, strumenti, suoni, organizzazione spaziale, oggi dimenticati. Le danze hanno, inoltre, sempre costituito un momento di celebrazione collettiva. Le danze primitive sollecitano il corpo attraverso la sua motricità a captare ed a (ri)produrre delle forme gestuali e ritmiche che rinviano a delle strutture organiche (genetiche, neurologiche) ereditate dal nostro lontano passato. *Esse costituiscono il substrato di un linguaggio pre-verbale arcaico che utilizza dei comportamenti geneticamente programmati (attacco, fuga, seduzione, protezione,*

dominio, sottomissione, allattamento, pulizia, ecc.) deviati dalla loro funzione iniziale e utilizzati a dei fini di comunicazione. Quando si offre a questo linguaggio primario una possibilità di esprimersi attraverso il movimento e la danza, si mettono in moto delle organizzazioni neuro-psichiche molto antiche, fondamentali ed universali, vere strutture antropologiche che innescano un meccanismo di ristabilimento dell'equilibrio. Con queste danze, la gestualità e la voce, avviene un ritorno a forme universali, che possono diventare un mezzo per scaricare le pulsioni in una soddisfazione simbolica e catartica.

Le caratteristiche della danza che proponiamo risultano in linea con le esigenze del minore disabile in quanto non richiedono l'acquisizione di alcuna forma strutturata ma lasciano spazio all'espressione e all'ascolto della musica, attività molto apprezzate dal disabile.

*Per lo svolgimento delle attività, i volontari saranno affiancati da n. 2 risorse umane dell'ente partner **Associazione culturale musicale**, ed inoltre, nel territorio di Caccamo, l'ente partner metterà a disposizione i propri locali per lo svolgimento di attività pomeridiane o durante i mesi estivi.(vedi box 25)*

Feste e ricorrenze

Per le ricorrenze (Natale, Pasqua, Carnevale, befana, etc.), e per i compleanni degli utenti, saranno organizzati momenti di socializzazione per tutti gli utenti e i familiari coinvolti nelle attività progettuali.

AREA EDUCATIVA

Laboratorio di sostegno scolastico (durante il periodo scolastico)

Durante lo svolgimento del laboratorio, i minori verranno seguiti dal volontario che si occuperà di curare l'apprendimento didattico e favorire lo sviluppo di competenze metacognitive (allo scopo di acquisire un adeguato metodo di studio e una maggiore consapevolezza sulle competenze acquisite). L'obiettivo che si pone questo laboratorio è differenziato in base al tipo di disabilità e alle caratteristiche del minore. In generale la finalità sarà di fare crescere nel minore la consapevolezza delle proprie aspettative, delle proprie risorse e delle eventuali difficoltà scolastiche e, al contempo, sollecitare l'allievo a prospettare un programma personale di risoluzione dei propri problemi scolastici, quindi favorire lo sviluppo dell'autonomia, dell'iniziativa e della capacità di organizzare lo studio. Il minore così potrà riconoscere i propri stili di apprendimento e pianificare il proprio lavoro in relazione ad essi. Per coloro che presentano, inoltre, scarsa autostima, sarà cura del volontario aiutare il minore a maturare atteggiamenti di tenacia, di perseveranza e di senso civico e rafforzare la motivazione, rinforzando ogni piccolo successo ottenuto.

A.6 ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E ASCOLTO CON LE FAMIGLIE DEI MINORI COINVOLTI PRESSO LE SCUOLE

Durante l'anno saranno organizzati alcuni momenti di socializzazione in cui saranno coinvolti i genitori, nello specifico:

- n. 1 incontro per la presentazione progetto;
- n. 1 incontro di sensibilizzazione sul tema della genitorialità e disabilità;
- n. 1 incontro sul tema dell'integrazione

Gli incontri saranno condotti da esperti incaricati dall'Ente: psicologo e formatori della formazione specifica, e affiancati dai volontari di servizio civile.

Lo sportello di ascolto e supporto delle famiglie dei minori disabili sarà attivo una volta la settimana per 4 ore e previo appuntamento presso le scuole. I volontari saranno supportati dal personale dell'Ente: lo psicologo/psicoterapeuta in organico presso la cooperativa, e faranno da mediatori indirizzando le problematiche pervenute ai servizi competenti nel territorio.

A.7 MONITORAGGIO

Il monitoraggio è un'attività fondamentale poiché consente di capire, durante lo svolgimento del progetto, il livello di raggiungimento degli obiettivi, il grado di soddisfazione sui servizi e le attività realizzate. L'attività è trasversale a tutto il progetto e coinvolgerà tutti gli attori.

Vedi box 21.

A.8 LA GIORNATA DEL VOLONTARIO

L'ente organizzerà due momenti di incontro tra tutti i giovani volontari e la comunità locale. Il primo incontro sarà realizzato al termine del primo semestre, la seconda al termine dell'anno di servizio civile, la giornata sarà denominata "**Giornata Del Volontario**".

Entrambe le giornate vogliono essere un'occasione di socializzazione, di scambio di idee e di confronto sull'esperienze realizzate nelle diverse comunità locali interessate. Si realizzeranno mostre, laddove possibile, si proietteranno filmati, si narreranno esperienze ed episodi significativi, al fine di mostrare agli altri e di condividere i frutti dell'impegno e del lavoro di ciascuno nel settore di intervento. A tal fine si realizzeranno sessioni in plenaria e gruppi tematici di discussione e confronto. Si renderanno, inoltre, pubblici gli esiti del monitoraggio (vedi box 21) ed il complessivo grado di soddisfazione raggiunto dai diversi attori coinvolti nell'esperienza di servizio civile.

I volontari di servizio civile, in relazione alla propria qualifica, predisposizione e competenza, saranno integrati, come soggetti attivi nelle mansioni, e coadiuveranno il personale in tutte le attività esistenti

Per una chiara ed immediata visualizzazione della scansione dei 12 mesi di attività per il volontario di servizio civile nazionale, è stata redatta la sottostante tabella inerente esclusivamente il percorso del volontario all'interno del presente progetto:

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:
--

n. 12 posti senza vitto e alloggio

Sede: Via Roma n. 142 -Caccamo (PA)

Sede: Corso Umberto I n.3 -Carini (PA)

Sede: Piazzale Falcone e Borsellino snc - Trapani (PA)

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I volontari lavoreranno 5 giorni alla settimana per totale 25 ore settimanali

Ai volontari sarà richiesto:

- Disponibilità alla flessibilità oraria ed a prestare servizio, in alcune occasioni, in giorni pre-festivi e/o festivi e/o in orari serali.
- Diligenza, puntualità e serietà professionale nello svolgimento delle mansioni previste dal presente progetto di S.C.N.
- Disponibilità alla conduzione dei mezzi.
- Comportamento rispettoso e consono al decoro e alla dignità dell'utenza/contesto di intervento, in linea con le indicazioni a tutela dell'immagine dell'Ente.
- Conoscenza accurata delle azioni del servizio e dei compiti ad Essi riservati dal presente progetto.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
--

Le modalità di selezione che l'Ente intende proporre saranno le seguenti.

Modalità e strumenti di selezione

- **FASE 1: VERIFICA DEI REQUISITI**
- **FASE 2: COLLOQUIO INDIVIDUALE**
- **FASE 2: VALUTAZIONE DEI TITOLI.**

FASE 1: VERIFICA DEI REQUISITI

I candidati al progetto s.c.n. presenteranno domanda di selezione compilando apposito modello e allegati forniti nel Bando.

Alla scadenza dei termini di presentazione delle domande dei candidati, l'Ente farà un controllo per verificare che gli stessi abbiano tutti i requisiti di accesso e che la documentazione sia completa, secondo quanto previsto nel bando.

Riportiamo, come esempio, i requisiti di accesso riportati nell'ultimo bando di selezione pubblicato in data 20 agosto 2018 dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, art.2:

Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero di un Paese extra UE purché regolarmente soggiornante in Italia;

b) aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il ventottesimo anno di età (28 anni e 364 giorni) alla data di presentazione della domanda;

c) non aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplodenti, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

Non possono presentare domanda i giovani che:

- *appartengono ai corpi militari e alle forze di polizia;*
- *abbiano già prestato o stiano prestando servizio civile nazionale, oppure abbiano interrotto il servizio prima della scadenza prevista;*
- *abbiano in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo, ovvero che abbiano avuto tali rapporti nell'anno precedente di durata superiore a tre mesi.*

l'Ente, inoltre, controllerà che il candidato abbia presentato la domanda nei termini indicati nel bando, che sia completa degli allegati previsti nel bando e che sia corredata dalla copia del documento di identità valido.

I candidati che non posseggono i requisiti di accesso e/o che non hanno la documentazione in regola, secondo quanto descritto sopra, saranno esclusi dalla FASE 2.

FASE 2: COLLOQUIO INDIVIDUALE.

In seguito alla FASE 1 sarà cura dell'Ente costruire un calendario dettagliato con date, luoghi e orari per gli incontri di selezione e comunicare a tutti i candidati la data di convocazione attraverso i seguenti strumenti: pubblicazione sul sito internet ed eventualmente anche telefono/mail.

Il colloquio individuale si svolgerà seguendo criteri di valutazione all'interno dei seguenti item:

1. Conoscenze del candidato in merito al s.c.n.;
2. Motivazione del candidato;
3. Conoscenze del candidato nel settore di riferimento;
4. Conoscenze del candidato rispetto agli obiettivi progettuali e alle attività sia per l'utenza diretta che indiretta che per i volontari;
5. Caratteristiche e competenze del candidato spendibili nel progetto s.c.n.;

I criteri di costruzione della scheda colloquio sono stati formulati attribuendo il massimo valore alla *motivazione* e alla *predisposizione* del candidato. L'esperienza di S.C.N. infatti, deve rappresentare per il giovane un'opportunità di crescita soprattutto umana e relazionale oltre che professionale, e per questo il criterio di attribuzione punteggio non favorirà solo coloro che hanno una elevata esperienza nel settore perché non si intende selezionare professionisti.

Si richiede inoltre un interesse elevato sia per i principi del S.C.N. che per il progetto specifico che il candidato ha scelto. Saranno valutate per questo le conoscenze in merito agli obiettivi e alle attività da svolgere, e le competenze e conoscenze che il candidato possiede e potrà spendere all'interno dello stesso progetto.

La scheda colloquio (**Allegato S-2019** al progetto) costituirà parte integrante della modulistica e sostituirà l'Allegato previsto nel bando. L'allegato S-2019 sarà quindi composta da 5 item, ai quali potrà essere dato un punteggio da 1 a 10.

Il punteggio al colloquio di selezione sarà, quindi, massimo 50.

FASE 3: VALUTAZIONE DEI TITOLI.

Nella seconda fase saranno ammessi coloro che avranno superato con almeno 30 la prima fase (ottenuto da un punteggio sufficiente per i 5 item), ovvero ottenuto da un punteggio di 6×5 item = 30.

I titoli saranno valutati se allegati, anche in fotocopia al modello di domanda, o se dichiarati nella domanda ai sensi del D.M 445/2000.

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

1. TITOLI DI STUDIO:

Si valuterà solo il titolo più elevato quindi **max 8 punti**.

Laurea, quinquennale o vecchio ordinamento, attinente : 8 punti

Laurea, quinquennale o vecchio ordinamento, non attinente: 7 punti

Laurea, triennale, attinente : 7 punti

Laurea, triennale, non attinente: 6 punti

Diploma attinente: 6 punti

Diploma non attinente: 5 punti

2. TITOLI PROFESSIONALI: fino a max 10 punti.

Saranno valutati tutti i titoli documentati e/o allegati alla domanda così da non discriminare chi non possiede elevato titolo di studio in coerenza con quanto descritto sopra.

Corsi di specializzazione/post qualifica/professionali:

fino a 300 ore attinenti: **2 punti**
fino a 300 ore non attinenti: **1 punto**

più di 300 ore attinente: **3 punti**
più di 300 ore non attinente: **2 punti**

in corso: **NON VALUTABILE**

3. ESPERIENZE PREGRESSE : fino a max 10 punti.

Saranno valutate tutte le esperienze di lavoro o volontariato svolte precedentemente, o ancora in corso, dal candidato.

Esperienze, di volontariato o lavoro, nel settore specifico:

- < 1 mese : **1 punto**
- >1 mese e <= 6 mesi: **2 punti**
- >6 mesi e < 12 mesi: **3 punti**
- > 12 mesi: **4 punti**

Esperienze di volontariato in altro settore:

- < 1 mese : **0,5 punti**
- >1 mese e <= 6 mesi: **1 punto**
- >6 mesi e < 12 mesi: **2 punti**
- > 12 mesi: **3 punti**

4. ALTRE ESPERIENZE: fino a max 7 punti

- a. Iscrizione università attinente: **1 punto**
Iscrizione università non attinente: **0,5 punti**
- b. Tirocinio/stage attinente: **2 punti**
Tirocinio/stage non attinente: **1 punto**
- c. Seminari e work shop attinente max 1 giornata: **1 punto**
Seminari e work shop non attinente max 1 giornata: **0,5 punti**
- d. Seminari e work shop attinente più di una giornata: **1,5 punti**
Seminari e work shop non attinente più di una giornata: **1 punto**
- e. Patente ECDL: **1 punto**
- f. Partecipazione a corsi di 1 o più giornate, attinente: **1 punto** Partecipazione a corsi di 1 o più giornate, non attinente: **0,5 punti**

Il punteggio per la valutazione dei titoli sarà massimo 35.

IL PUNTEGGIO TOTALE SOMMANDO FASE 2 + FASE 3 SARA' MAX 85

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:
--

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005

Eventuali tirocini riconosciuti:

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 16.10.2006

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

L'esperienza di servizio civile rappresenta un'occasione di *apprendimento non formale* che, in un contesto che racchiude tutti i valori positivi di una società basata sulla solidarietà, uguaglianza, inclusione, etc., diviene la possibilità concreta di crescita professionale.

I volontari di servizio civile potranno acquisire, durante lo svolgimento del progetto, competenze, sia trasversali che specifiche, inerenti il progetto.

Le competenze apprese dal volontario potranno essere certificate da un Ente che possiede tutti gli strumenti per valutare e identificare specifici ambiti di apprendimento. L'Ente di formazione da noi individuato, **ASSOCIAZIONE CULTURALE "FORMAZIONE LAVORO" di Palermo** accreditato con DDG n. 2763 del 21 giugno 2018 Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale – Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale, ed in possesso della certificazione di qualità ai sensi della normativa ISO 9001:2008, rilascerà un *attestato specifico* che riporterà i dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita); dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza); titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nella prima parte dell'attestato saranno riportate:

- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nella seconda parte saranno riportate le ulteriori competenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività riportate al box 9.3

In particolare, le ulteriori competenze che l'ente può attestare (citandone almeno 2 tra quelle previste) sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
--

MODULO I - LA COMUNICAZIONE E L'ASCOLTO

Formatore: **BARRETTA ANGELO**

- Definizione di Comunicazione

- Le funzioni della Comunicazione
- La Pragmatica e gli Assiomi della Comunicazione
- L' Ascolto attivo
- Il feedback
- I messaggi in prima persona
- La Comunicazione efficace
- Le Distorsioni comunicative
- La Comunicazione Non Verbale (CNV)
- Linguaggio logico e analogico
- Contenuto semantico e simbolico.

Totale modulo ore 6

MODULO II - L'INTERVENTO CON IL MINORE DISABILE

Formatore: **BARRETTA ANGELO**

- Scuola e famiglia di fronte alla disabilità
- L'integrazione
- La Diversità
- La Relazione Educativa
- Le Relazioni
- L'affettività
- L'autonomia
- Le Strutture del pensiero
- Il progetto vita delle persone disabili

Totale modulo ore 12

MODULO III - IL LAVORO IN TEAM

Formatore: **BARRETTA ANGELO**

- Il lavoro di equipe
- La distribuzione dei ruoli
- Il lavoro di rete
- Il Servizio Civile Nazionale come lavoro di gruppo
- Dinamiche di gruppo
- Difficoltà di gestione delle dinamiche di gruppo

Totale modulo ore 6

MODULO IV - LA GESTIONE DEL CONFLITTO NEL LAVORO SOCIALE

Formatore: **LA ROSA SIMONA**

- Definizione di conflitto e tipologie di conflitto
- Il conflitto organizzativo
- Il conflitto delle interpretazioni
- Dal conflitto al consenso: la mediazione interpersonale
- Il pensiero condiviso
- Il pregiudizio

Totale modulo ore 12

MODULO V - LEGISLAZIONE SOCIALE

Formatore: **LA ROSA SIMONA**

- Sistemi di Welfare e legislazione sociale – dal riconoscimento all'esercizio del diritto .

- Politiche di settore ed interventi territoriali integrati – i sistemi di rete .
- Legge quadro per il riordino dei servizi socio-sanitari n°328/00 e ambiti di applicazione (Minori e famiglie e cicli di vita, anziani, disabili, dipendenze, nuove povertà e interventi innovativi).

Totale modulo ore 10

MODULO VI - MODELLI E METODOLOGIE DI LAVORO

Formatore: **LA ROSA SIMONA**

- Analisi dettagliata degli obiettivi e delle attività del progetto.
- Strutturazione e programmazione delle attività.
- Strumenti e metodi di partecipazione alle riunioni di lavoro
- Lavori di gruppo sul metodo già applicato presso l'ente
- Individuazione criticità e metodi non coerenti per la realizzazione alle attività
- Costruzione di strumenti condivisi per la partecipazione attiva alle attività
- Confronto e discussione sulle tematiche emerse

Totale modulo ore 12

MODULO VII - LA DISABILITA'

Formatori: **BARRETTA ANGELO**

- Legislazione nazionale ed internazionale a tutela della disabilità.
- Disabilità: definizione, condizione e d interventi.
- La classificazione della disabilità IC10.
- La sfera affettiva nel disabile.

Totale modulo ore 6

MODULO VIII – FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Formatore: **COSTANTINO SALVATORE**

- Legge sulla sicurezza L.626/94,- L. 81/08 e successive modifiche e integrazioni
- Caratteristiche e tipologia dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione
- Specificità e caratteristiche del progetto di servizio civile
- Rischi connessi allo svolgimento delle attività, sia presso la sede che fuori sede, per le attività che lo prevedono
- Strumenti di lavoro e relativi rischi
- Rischi da lavoro correlato

Totale modulo ore 8